



» Un posto a teatro

di Stefania Vitulli

Il bagno pubblico è un vaso di «Pandora» pieno di poesia del vivere

Andava di moda tempo fa, sulla scia di una suggestione del sociologo di Marc Augé, parlare di non-luoghi: aree di transito, in cui l'essere umano si sente alienato ma anche, o forse proprio per questo, libero di esprimersi. *Pandora*, il nuovo spettacolo dei Gordi - giovane compagnia di cui ormai ogni debutto costituisce un evento (cosa rara in Italia) - è tutto tranne che concettuale. E tuttavia l'ambientazione è proprio in un non-luogo: sfilata, in poco più di un'ora, una galleria di personaggi o di "tipi", come si sarebbe detto sempre qualche tempo fa, che si esibiscono in un brillante catalogo

di azioni e reazioni: il tutto in un bagno pubblico. Quel bagno potrebbe essere ovunque, le azioni potrebbero svolgersi in qualsiasi Paese - si succedono infatti dialetti e lingue diverse, anche se solo accennati, poiché tipico dei Gordi è un teatro in cui la parola è pressoché assente - ma lo spettatore non solo si sente a casa: si chiede addirittura se, spiato chissà come o quando, non sia stato proprio lei o lui fonte di ispirazione per la pièce. Turisti, amanti, litiganti, depressi, marchettari, malati, chef, ballerini, ciclisti, ma anche umani non identificati (forse i più interessanti) che, stregati dalla con-

PANDORA Milano, Teatro Franco Parenti, dall'1 ottobre. Poi in tournée.



quista del momento di privacy, da soli o in coppie e trii cedono alla tentazione di squarciare il velo dell'assurdo e sprofondare nella propria e altrui intimità: alla faccia di igiene e

igienismi, voltando le spalle alle regole del vivere sociale, distanziato o ravvicinato. Minuscoli, mostruosi eroi del quotidiano, diretti da un Riccardo Pippa in grande forma, Clau-

...